



**AVVISO PER LA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER LA
SPERIMENTAZIONE NEL TERRITORIO DI ATS INSUBRIA DEI CENTRI
PER LA FAMIGLIA EX D.G.R. 1507/2023**

Sommaro

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE	3
A.1 Finalità e obiettivi	3
A.2 Riferimenti normativi	5
A.3 Mappatura dei Centri per la Famiglia in ATS Insubria	5
A.4 Soggetti beneficiari	7
A.5 Soggetti destinatari	9
A.6 Dotazione finanziaria	9
B. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO	9
B.1 Caratteristiche generali del contributo	9
B.2 Progetti finanziabili	9
B.3 Spese ammissibili	11
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO	11
C.1 Presentazione delle domande	11
C.2 – Istruttoria	12
C2.a Modalità e tempi del processo	12
C2.b Verifica di ammissibilità delle domande	12
C2.c Modalità di valutazione delle domande ammesse	12
C2.d Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria	13
C.4 Modalità e tempi di erogazione del contributo	13
C.5 Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi	13
D. DISPOSIZIONI FINALI	14
D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari	14
D.2 Decadenza, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari	15
D.3 Proroghe dei termini	15
D.4 Responsabile del procedimento	15
D.5 Trattamento dei dati personali	15
D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti	15
D.7 Allegati/Informative	15

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Regione Lombardia, con D.G.R. n. 1507 del 13 dicembre 2023 "Fondo Nazionale per le Politiche della famiglia anno 2023 - D.M. 01/08/2023: Programmazione degli interventi e destinazione delle risorse – aggiornamento delle linee guida sperimentazione centri per la famiglia di cui alla D.G.R. n. 5955/2022" ha:

- approvato l'aggiornamento delle Linee Guida di cui alla D.G.R. n. 5955/2022 tenuto conto del "Modello Condiviso di Centro per le Famiglie" elaborato dal Dipartimento per le Politiche della famiglia presso il Consiglio dei Ministri;
- stanziato euro 6.532.000,00 di cui euro 4.245.000,00 di Fondo Nazionale e risorse regionali per euro 2.287.000,00 di cui euro 290.000,00 relativi all'attuazione della l.r. 23/2022 "Caregiver familiare";
- ripartito le risorse alle ATS sulla base delle seguenti percentuali: 30% su base popolazione e 70% in parti uguali.

L'aggiornamento delle Linee guida, ai sensi della D.G.R. n. 5955/2022, è stato determinato dalla necessità sia di ricondurre l'azione dei Centri agli elementi essenziali definiti nel «Modello Condiviso di Centro per la Famiglia» elaborato dal Dipartimento per le Politiche della famiglia presso il Consiglio dei Ministri sia di garantire maggiore uniformità tra i progetti in corso dando avvio ad una nuova fase sperimentale caratterizzata da un modello di intervento che favorisca prioritariamente:

➤ A livello organizzativo:

- La sistematizzazione delle reti esistenti;
- La definizione di un modello unitario e riconoscibile di Centro per la Famiglia anche attraverso strumenti di comunicazione omogenei;
- L'integrazione tra reti esistenti;
- L'articolazione territoriale e la prossimità degli interventi per le famiglie;
- L'autonomia gestionale

➤ A livello di interventi:

- La funzione preventiva e promozionale dei Centri;
- La promozione del benessere e del protagonismo delle famiglie;
- Il sostegno nei compiti di cura;
- La decodifica della domanda e l'orientamento appropriato verso i servizi;
- La ricomposizione di tutte le misure di welfare a sostegno della famiglia;
- La logica di filiera e di complementarità con gli altri servizi.

Questo nuovo finanziamento dovrà essere dedicato a consolidare, migliorare e ampliare la gamma degli interventi promossi dai Centri per la famiglia secondo la logica prevista dalla D.G.R. 1507/2023, nonché ad aumentare la copertura territoriale con nuovi Centri per la famiglia attraverso nuove progettualità.

I Centri per la famiglia, in coerenza con il modello nazionale e come definito nella DGR 1507/2022, si caratterizzano come:

- luoghi di partecipazione e di costruzione e rinforzo dei legami sociali orientati alla solidarietà e all'inclusione, dove i cittadini e le famiglie diventano interlocutori delle istituzioni, non solo nella fase di co-progettazione dei servizi, ma anche successivamente, nella gestione di attività complementari e integrate con i servizi socio-assistenziali territoriali;
- luoghi in grado di rispondere ai bisogni della persona soprattutto in termini relazionali, supportando l'individuo nel contesto delle relazioni familiari, sociali e lavorative, ed in una logica sussidiaria e di empowerment che faciliti lo sviluppo delle risorse personali e di rete;
- luoghi dove è possibile intercettare situazioni di fragilità e/o di povertà anche educativa e di violenza domestica ed inviarle, accompagnandole, ai servizi più appropriati;
- luoghi dove, in collaborazione con i Centri Anti Violenza, è possibile effettuare azioni di mentoring, coaching e di sensibilizzazione in merito al contrasto alla violenza contro le donne.

I Centri, inoltre:

- rappresentano uno spazio sociale per le famiglie, dove si stimola la partecipazione e la cittadinanza attiva, e un luogo dove si rafforzano i legami e le reti sociali;
- permettono di uscire da un approccio meramente assistenziale nei confronti delle famiglie, come destinatari passivi degli interventi, e di fare innovazione sociale;
- svolgono una funzione preventiva in termini socioeducativa e promozionale rispetto ad altre funzioni prevalentemente orientate verso la cura, il trattamento e l'assistenza, di competenza di altri soggetti della rete dei servizi territoriali localmente presenti.

Sono luoghi facilmente accessibili, gratuiti dove è possibile:

- svolgere attività nelle quali le famiglie sono protagoniste e promotrici di iniziative, in una logica di partecipazione attiva alla vita della comunità;
- promuovere la creazione di reti con enti, istituzioni, associazioni di volontariato, singoli cittadini al fine di costruire progetti e programmi rivolti al vivere quotidiano delle famiglie.

I Centri sono spazi destrutturati di incontro, confronto e crescita reciproca, dove scambiare esperienze e offrire momenti di condivisione e sono adatti anche ad attività ludico-ricreative, per trascorrere del tempo insieme, nell'ottica della promozione del benessere personale e familiare, e creare occasioni positive di scambi.

Come già previsto dalle linee guida regionali di cui alla D.G.R. n.5955/2021, le linee guida nazionali ribadiscono che l'integrazione dei Centri per la Famiglia con altri servizi territoriali è elemento centrale nel potenziamento/differenziazione dei servizi per le famiglie.

Si ribadisce, pertanto, la necessità che i Centri per la Famiglia operino con modalità di rete coordinandosi con gli altri servizi che intercettano la stessa tipologia di utenza senza sovrapporsi o svolgere attività di competenza di altri soggetti (ad esempio attività garantite dai Consulitori, dai Servizi di Tutela dei minori, dai Centri Antiviolenza, etc).

I Centri, infatti, non possono svolgere interventi legati alla cura, al trattamento, alla tutela e alla assistenza delle famiglie in quanto ricoprono una funzione preventiva, promozionale e di welfare di iniziativa.

Possono svolgere il ruolo di presidi territoriali che, se intercettano famiglie fragili o vittime di violenza le inviano a servizi specialistici con i quali potranno definire una collaborazione strutturata e formalizzata.

Al fine di costruire un modello regionale strutturato secondo gli obiettivi e le finalità sopraelencate e per rispondere alle differenti esigenze territoriali, alla capillarità e prossimità, mantenendo la forte governance multilivello che ha caratterizzato l'azione dei Centri, si conferma l'organizzazione a rete dei Centri strutturandola secondo un modello Hub e Spoke anche al fine di garantire la copertura territoriale o come Hub o come Spoke in ogni ambito/distretto. In particolare, il capofila ricoprirà il ruolo di Hub mentre i partner di Spoke.

Nell'Hub si riconducono i servizi di base e il coordinamento gestionale e amministrativo di tutte le attività e la possibilità di svolgere anche i servizi integrativi; nello Spoke si realizzano i servizi integrativi e altri servizi corrispondenti ai bisogni delle famiglie del territorio di riferimento (sarà possibile anche realizzare i servizi di base legati all'ascolto/orientamento/accoglienza).

Il Centro, organizzato a rete, dovrà essere articolato in più sedi: sede principale sarà il Capofila con ruolo di Hub mentre le sedi territoriali (che svolgono anche il ruolo di sportello/punto di accesso) saranno i partner con ruolo di Spoke.

I Centri per la Famiglia dovranno integrare i servizi già offerti (gestiti da soggetti pubblici o da gestori di Unità di Offerta sociali o sociosanitarie o da altri servizi già esistenti) secondo una logica di filiera e di complementarità.

Dovranno essere garantiti spazi dedicati e ben riconoscibili dalle famiglie seppur ad uso non esclusivo del Centro.

I Centri dovranno essere aperti per un minimo di 18 ore settimanali, con un'attività prevalentemente diurna, che potrebbero essere coperte a livello di rete, attraverso le aperture sia delle sedi Hub che delle sedi Spoke. I giorni, gli orari e le modalità di accesso o utilizzo degli spazi, come i giorni di

chiusura, dovranno essere oggetto di adeguata campagna di comunicazione, in modo da informare la cittadinanza.

A livello di HUB dovrà essere predisposta una Carta dei Servizi del Centro, in cui dare evidenza di tutta l'organizzazione della rete e degli interventi promossi.

A.2 Riferimenti normativi

- l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 e s.m.i. "Politiche regionali per la famiglia";
- la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale" ed in particolare l'articolo 11 che prevede che Regione Lombardia possa promuovere e sostenere unità di offerta innovative che comprendono altresì interventi di sostegno economico alle persone;
- l.r. 14 dicembre 2014, n. 34 "Politiche regionali per i minori";
- D.G.R. 28 ottobre 2019 n. XI/2315 "Sperimentazione di interventi e servizi per la famiglia - Fondo Nazionale per le Politiche della Famiglia anno 2019 – D.M. 30/04/2019";
- D.G.R. 14 febbraio 2022 n. XI/5955 "Approvazione Linee Guida per la sperimentazione dei Centri per la Famiglia in tutto il territorio regionale in attuazione della D.G.R. n. 5392/2021";
- l.r. 30 novembre 2022, n. 23 "Caregiver familiare";
- D.G.R. 15 dicembre 2022 n. 7499 "Attuazione DGR 6761/2022: definizione delle modalità per la realizzazione di interventi per contrastare il disagio dei minori";
- D.D.U.O. 27 aprile 2023 n. 6210 "Attuazione D.G.R. 7427/2022 "Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2022 - D.M. 19/07/2022: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse". Indicazioni attuative per le ATS";
- D.G.R. 13 dicembre 2023 n. XII/1507 "Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2023 - D.M. 01/08/2023: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse – aggiornamento delle linee guida sperimentazione centri per la famiglia di cui alla D.G.R. n. 5955/2022".
- il D.D.U.O. 18 dicembre 2023 n. 20274 "Attuazione D.G.R. 1507/2023 "Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2023 - D.M. 01/08/2023: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse – Aggiornamento delle linee guida sperimentazione centri per la famiglia di cui alla D.G.R. n. 5955/2022". Accertamento delle risorse statali del fondo, ripartizione e impegno delle risorse alle ATS lombarde.";
- D.D.U.O. 20 marzo 2024 n. 4612 "Attuazione D.G.R. 1507/2023 "Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2023 – D.M. 01/08/2023: programmazione degli interventi e destinazione delle risorse – Aggiornamento delle linee guida sperimentazione centri per la famiglia di cui alla D.G.R. 5955/2022". Approvazione linee guida operative".

A.3 Mappatura dei Centri per la Famiglia in ATS Insubria

La competenza territoriale di ATS Insubria coincide con la Provincia di Varese e con parte della Provincia di Como (escluso il territorio dell'Alto Lario). La popolazione residente al 1° gennaio 2023 è pari a 1.460.092 soggetti (dati Istat al 01 gennaio 2023).

Il territorio di ATS Insubria è suddiviso in tre ASST:

- ASST SETTE LAGHI: afferente al territorio a Nord della Provincia di Varese, con una popolazione totale di 441.937 abitanti;
- ASST VALLE OLONA: afferente al territorio a Sud della Provincia di Varese, con una popolazione totale di 437.794 abitanti;
- ASST LARIANA: afferente al territorio della Provincia di Como (escluso l'Alto Lario), con una popolazione totale di 580.361 abitanti.

Al fine di costruire una base di partenza per la programmazione condivisa si è proceduto ad una mappatura della presenza dei Centri per la Famiglia sul territorio di competenza di ATS Insubria.

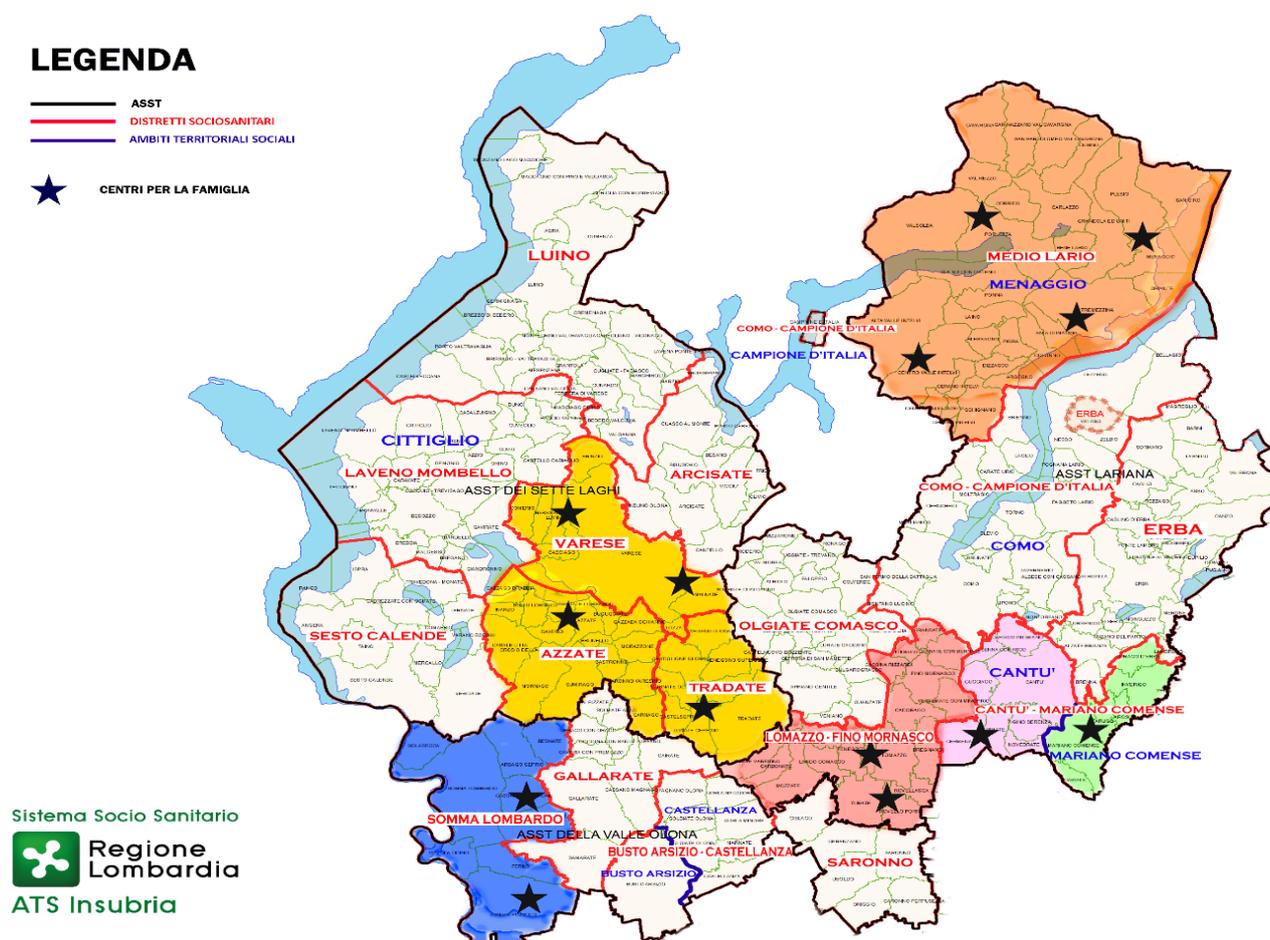
Le sperimentazioni relative ai Centri per la Famiglia attualmente presenti sul territorio di ATS Insubria sono sette. Considerando la suddivisione tra le tre ASST (Sette Laghi, Valle Olona e Lariana), sono attive due progettualità nel territorio dell'ASST Sette Laghi, una nel territorio dell'ASST Valle Olona, e

quattro in quello dell'ASST Lariana. Gli ambiti territoriali coinvolti sono i seguenti: Varese, Azzate, Tradate, Somma Lombardo, Lomazzo-Fino Mornasco, Cantù, Mariano Comense, Menaggio.

ENTE CAPOFILA	TITOLO PROGETTO
AMBITO DISTRETTUALE DI SOMMA LOMBARDO	FAMIGLIA AL CENTRO
SPAZIO GIOVANI SCS ONLUS	FAST FAMILY- CENTRO PER LA FAMIGLIA DI MARIANO COMENSE
ASST SETTE LAGHI	CENTRI PER LA FAMIGLIA - CREAZIONE DI PIATTAFORME DI INTEGRAZIONE DI POLITICHE E SERVIZI SOCIO-SANITARI
AZIENDA SOCIALE CENTRO LARIO E VALLI	LA FAMIGLIA AL CENTRO - UN'OPPORTUNITA' DI CRESCITA
FONDAZIONE CENTRO PER LA FAMIGLIA ISTITUTO LA CASA DI VARESE ONLUS	CENTRO PER LA FAMIGLIA LA CASA DI VARESE
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE GALLIANO	SPAZIO FAMIGLIA
AZIENDA SOCIALE COMUNI INSIEME A.S.C.I.	FAMIGLIE AL CENTRO

LEGENDA

- ASST
- DISTRETTI SOCIO-SANITARI
- AMBITI TERRITORIALI SOCIALI
- ★ CENTRI PER LA FAMIGLIA



Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Insubria

Dall'analisi dei Centri attualmente attivo è emerso che i Centri per la Famiglia si stanno definendo maggiormente come spazi/luoghi di riferimento per la cittadinanza e il fine è quello di implementare quanto fino ad oggi costruito, anche in relazione alle partnership già coinvolte o successivamente coinvolgibili. In alcuni casi, alcuni territori afferenti alle progettualità attive sono più scoperti, necessitando di ulteriori spazi/sedi di aggancio per le famiglie.

Il numero dei destinatari raggiunti fisicamente dai Centri per la Famiglia attualmente attivi sul territorio di ATS Insubria, al 31.12.2023, è di più di 3000 persone.

I destinatari maggiormente raggiunti sono le famiglie con pre-adolescenti, adolescenti e giovani e quelle con bambini 0-10 anni. Sono rilevanti anche gli interventi che prevedono come destinatari i genitori, le famiglie con componenti anziani, la componente adulta.

ATS Insubria ha istituito tre tavoli territoriali, ognuno per i territori afferenti alle tre ASST, al fine di coinvolgere il territorio, in previsione di una programmazione quanto più coerente con i bisogni del territorio finalizzata alla diffusione di interventi omogenei.

La finalità dei tavoli è stata quella di raccolta dei bisogni emergenti nei territori e di sensibilizzare il territorio nell'ottica di una maggiore espansione del modello del Centro per la Famiglia, sia a livello territoriale sia di implementazione dei Centri già attivi.

In alcuni territori sono emersi maggiormente bisogni legati alle aree dei minori e famiglie, di sostegno al caregiver familiare e di supporto ai nuclei stranieri, in linea con le aree di intervento del Centro per la Famiglia. È emerso anche il bisogno di mantenere in rete i diversi servizi, in un'ottica di un'integrazione che possa rispondere in modo efficace ai diversi bisogni.

Gli ambiti territoriali attualmente scoperti sono i seguenti: Sesto Calende, Laveno, Luino e Arcisate per l'ASST Sette Laghi; Gallarate, Busto Arsizio, Castellanza e Saronno per l'ASST Valle Olona; Olgiate Comasco, Como, Erba e Campione d'Italia per l'ASST Lariana.

Nell'ottica di una diffusione omogenea dei Centri per la Famiglia, ATS Insubria valorizzerà la copertura di territori dove attualmente non sono presenti Centri.

A.4 Soggetti beneficiari

Possono presentare progetti sia soggetti che hanno già aderito alle precedenti edizioni sia nuovi Enti. Anche i soggetti con sperimentazioni già attive devono provvedere a presentare una nuova progettualità aderendo alle indicazioni della DGR 1507/2023 e alle Linee guida approvate con DDUO 4612/2024.

In particolare, dovendo ripresentare una nuova progettualità secondo le nuove indicazioni, i soggetti gestori dei progetti in corso possono mantenere la composizione della rete già attiva oppure procedere ad una modifica/ampliamento della stessa. In ogni caso devono procedere ad una nuova formalizzazione della rete stessa.

Gli enti proponenti possono essere:

- a) Ambiti territoriali – enti capofila dell'accordo di programma oppure, in subordine, Comuni singoli, Unioni di Comuni, Comunità Montane.
 - Enti gestori (pubblici, enti del terzo settore iscritti al Runts, enti privati no profit non iscritti al Runts, ODV o APS ancora coinvolte nel processo di trasmigrazione di cui all'art. 54 del D.Lgs. 117/2027, enti del terzo settore iscritti all'anagrafe ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate) di servizi, di UdO sociali e/o sociosanitarie, di interventi/progettualità per le famiglie che dovranno avere le seguenti caratteristiche:
 - Esperienza almeno quinquennale nella gestione di servizi, di UdO sociali e/o sociosanitarie, di interventi/progettualità relativi al supporto/promozione della famiglia;
 - Documentate collaborazione e/o partnership con la rete dei servizi (sia sociali che sociosanitari) e delle realtà associative e di terzo settore del territorio di riferimento;
 - Almeno una sede operativa nel territorio di ATS Insubria.

Gli enti proponenti per la realizzazione delle attività previste dalla proposta progettuale individuano una rete di enti partner con la quale strutturare protocolli operativi di collaborazione che definiscano

il percorso di accesso e tutti gli interventi per le famiglie che si rivolgono ai centri stessi. Inoltre, al fine di costruire una filiera di interventi integrata, potranno prevedere l'eventuale individuazione di collaborazioni formalizzate anche con soggetti non appartenenti alla rete.

Qualora la collaborazione sia sviluppata con enti accreditati e a contratto con il SSR, le attività/prestazioni svolte sul progetto dovranno essere poste a carico del finanziamento di cui alla D.G.R. n. 1507/2023 e non sul Fondo sanitario (evitando il cd. "doppio finanziamento").

Al fine di garantire l'autonomia gestionale e organizzativa dei Centri, le sperimentazioni non potranno più essere organizzate come articolazione di servizi esistenti ma il soggetto gestore dovrà provvedere a distinguere i servizi al fine di garantire autonomia e specificità ai Centri stessi.

Le progettazioni presentate, per essere considerate ammissibili, dovranno obbligatoriamente prevedere all'interno del partenariato la presenza di almeno un Ambito Territoriale sociale/Comune. Tale requisito è fondamentale anche nell'ottica di garantire una maggiore uniformità tra le diverse progettazioni e un'integrazione con gli altri servizi territoriali.

Tutti i progetti, compresi quelli finanziati con le precedenti D.G.R., devono essere organizzati secondo quanto definito dalla D.G.R. n. 1507/2023 e DDUO 4612/2024 e prevedere le seguenti modalità di intervento:

- Integrazione con gli altri servizi territoriali quale elemento centrale nel potenziamento/differenziazione dei servizi per le famiglie;
- Governance multilivello, modalità a rete e coordinamento con gli altri servizi senza sovrapposizioni (ad esempio con le attività garantite dai Consultori, dai Servizi di Tutela dei minori, dai Centri Antiviolenza, etc.) regolati da:
 - **protocolli operativi** che dovranno essere stipulati con i soggetti partner aderenti alla rete in modo da definire compiti e ruoli di ciascuno secondo il nuovo assetto organizzativo;
 - **collaborazioni formalizzate** con soggetti esterni alla rete di ciascun centro che garantiscano una filiera di interventi dalla prevenzione/promozione alla presa in carico e/o assistenza e/o cura.
- Ruolo di presidio territoriale e di prossimità che, qualora intercetti famiglie fragili provvede all'invio ai servizi dedicati. Con i servizi esterni alla rete potranno essere definite collaborazioni strutturate e formalizzate per individuare con chiarezza la filiera degli interventi;
- Spazi sociali o spazi destrutturati per le famiglie dove si stimola la partecipazione, la cittadinanza attiva, le reti sociali secondo la logica del welfare di iniziativa;
- Autonomia gestionale. In particolare, i gestori dei Centri che si sono sviluppati come articolazione di servizi già esistenti, dovranno provvedere a distinguere i servizi al fine di garantire ai Centri per la Famiglia una propria autonomia e, pertanto, la non sovrapposizione delle attività e delle equipe.

In tutti i progetti non potranno attuarsi interventi legati alla cura, al trattamento, alla tutela delle famiglie in quanto l'azione prioritaria dei Centri è preventiva e promozionale.

Dovrà essere previsto personale esclusivamente dedicato al Centro a cui si potrà aggiungere personale dedicato solo per alcune ore e/o interventi (anche appartenente ad altri servizi ed altre tipologie). Sarà necessario garantire equipe multiprofessionali che possano integrare le diverse competenze e favorire il lavoro in rete tra gli operatori e le famiglie. Si dovrà prevedere il coinvolgimento delle figure previste nella D.G.R. n. 5595/2022 e nella D.G.R. 1507/2023, integrandole con altre figure professionali a seconda delle esigenze e delle attività che rientrano in collaborazioni formalizzate.

L'azione dei Centri, seppur complementare ad altri servizi, è autonoma e non può essere finalizzata all'ampliamento delle attività/interventi/prestazioni di UdO sociali e/o sociosanitarie ma deve essere indirizzata alla definizione di una filiera di interventi che, attraverso l'azione preventiva e promozionale e di aggancio delle famiglie possa accompagnarle verso il servizio più appropriato favorendo la fluidità dei percorsi.

A.5 Soggetti destinatari

Tutte le famiglie residenti sul territorio lombardo con particolare attenzione a quelle che si trovano in una fase di transizione come quelle indicate al punto 3 delle Linee Guida approvate con D.G.R. 5955/2022.

A.6 Dotazione finanziaria

Per ATS Insubria l'assegnazione prevista dal DDUO 4612/2024 è pari a **858.462,00 €**

All'assegnazione prevista si aggiungono, a seguito di autorizzazione da parte di Regione Lombardia con nota Prot. n. 40058 del 04/04/2024, i **residui** delle assegnazioni del Fondo Famiglia relative agli anni precedenti, per un totale pari a **62.494,82 €** (6.494,82 - € DGR N. 2315 del 28/10/2019 e 56.000 € - DGR N. 7427 del 30/11/2022).

Il totale dei fondi a disposizione è quindi pari a 920.956,82 €.

Con la finalità di favorire la continuità degli interventi già in essere, ma anche una equa copertura territoriale, il budget sarà virtualmente suddiviso tra i progetti/le sperimentazioni già attive e le nuove progettualità, come riportato nella seguente tabella:

RISORSE MASSIME DESTINATE ALLE PROGETTUALITÀ GIÀ ATTIVE	RISORSE DESTINATE ALLE NUOVE PROGETTUALITÀ	TOTALE ASSEGNAZIONE
490.000,00 €	430.956,82 €	920.956,82 €

Vengono riservati 490.000,00 € alle sperimentazioni già attive. Ciò corrisponde al tetto massimo di finanziamento (70.000,00 €) riconoscibile per progetto, moltiplicato per i sette progetti in essere sul territorio di ATS Insubria.

Le risorse rimanenti sono destinate al finanziamento delle nuove progettualità e sperimentazioni.

In caso di residui relativi ai progetti presentati dagli Enti che hanno già sperimentazioni attive, tali quote andranno a sommarsi alle risorse destinate a finanziare nuove progettualità.

B. CARATTERISTICHE DEL CONTRIBUTO

B.1 Caratteristiche generali del contributo

È prevista la concessione di un contributo economico, quale contributo a fondo perduto, per la realizzazione di una proposta progettuale per la realizzazione di un Centro per la Famiglia come previsto dalle linee guida ex D.G.R. 1507/2023.

Le stesse iniziative non potranno essere finanziate anche da altre risorse pubbliche (locali, regionali, nazionali o europee).

Il contributo regionale per ogni progetto è concesso fino ad un massimo del 70% del costo complessivo del progetto e comunque non superiore a 70.000,00 €.

La restante quota pari ad almeno il 30% del costo totale del progetto viene sostenuta dal capofila o dal partenariato a titolo di cofinanziamento.

B.2 Progetti finanziabili

La proposta progettuale deve delineare un servizio di Centro per la Famiglia caratterizzato da:

- governance multilivello e organizzazione a rete secondo un modello HUB e Spoke; gli HUB provvederanno a definire protocolli operativi con gli Spoke della propria rete per definire ruoli, funzioni, competenze e livelli di collaborazione ed eventuali collaborazioni formalizzate con soggetti esterni alla rete;
- prossimità;
- autonomia organizzativa e gestionale.

L'azione del capofila (HUB) e dello Spoke dovranno caratterizzarsi secondo quanto indicato dalla DGR 1507/2023 e dal DDUO 4612/2024. In particolare, nell'Hub si riconducono i servizi di base e il coordinamento gestionale e amministrativo di tutte le attività e la possibilità di svolgere anche i servizi integrativi; nello Spoke si realizzano i servizi integrativi e altri servizi corrispondenti ai bisogni delle famiglie del territorio di riferimento (sarà possibile anche realizzare i servizi di base legati all'ascolto/orientamento/accoglienza).

Nel progetto dovranno essere dettagliati i servizi di base e quelli integrativi, così come previsto dall'Allegato A della D.G.R. n. 1507/2023:

- All'interno dei servizi di base, i progetti dovranno dettagliare, oltre alle attività di orientamento e accompagnamento delle famiglie, anche gli interventi di sostegno al ruolo del Caregiver familiare ai sensi della l.r. 23/22, per "sostenere chi sostiene", cioè, prendersi cura dei caregiver familiari affinché, opportunamente ascoltati, accompagnati, sostenuti e connessi alla rete dei servizi, possano assolvere il proprio compito di cura dei parenti e delle persone in condizioni di fragilità, favorendo il benessere del caregiver in quanto persona da "tutelare". Dovranno, inoltre, ricondurre o creare modalità organizzative stabili finalizzate ad attuare un supporto all'accesso alle misure vigenti di sostegno alle famiglie promosse da Regione Lombardia, con attenzione a quanto previsto dalla l.r. n. 15/2015 "Interventi a favore del lavoro di assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari", anche tramite informazioni e/o supporto nella raccolta documentale per accedere alla misura. Sarà, infatti, possibile che il Centro per la Famiglia gestisca per conto degli ambiti, sia le funzioni di registro degli assistenti familiari sia di sportello di supporto per le famiglie. Potranno, inoltre, orientare e supportare le famiglie nell'accesso a tutte le misure che Regione attua per le famiglie stesse (genitori separati, strumenti tecnologicamente avanzati...).
- Dovranno essere inoltre garantite attività di formazione e aggiornamento a tutti gli operatori della rete.
- Tra i servizi integrativi, i Centri, nella proposta progettuale, dovranno descrivere il bisogno territoriale per il quale verrà attivato un determinato servizio integrativo e descriverne la declinazione.
- Qualora tra le attività integrative vi fossero quelle dedicate alla conciliazione famiglia lavoro, sarà possibile attivare collaborazioni con i soggetti coinvolti nella realizzazione dei Piani Conciliazione o di servizi "salva tempo". Le collaborazioni con i servizi esterni alla rete, finalizzati all'attivazione di tali iniziative, dovranno essere definite in collaborazioni formalizzate.
- Nell'ambito dei servizi integrativi potranno essere realizzate anche azioni di sensibilizzazione alla cittadinanza su tematiche di vario genere, attraverso il raccordo con altri soggetti impegnati sulle medesime politiche/attività, quali ad esempio quelli coinvolti nello sviluppo dei Piani di contrasto al disagio dei minori, nel contrasto alla violenza contro le donne o nello sviluppo di interventi che favoriscono l'invecchiamento attivo.

B.3 Spese ammissibili

I costi ammissibili e imputabili al progetto, così come dettagliato nelle "Linee guida per la rendicontazione dei progetti" Allegato B al DDUO n. 4612 del 20 marzo 2024, sono riferiti alle seguenti voci di costo:

- a) costi del personale interno ed esterno;
- b) altri costi (diretti diversi dal personale e indiretti), tra cui costi per acquisti o ammortamento di beni, per acquisti di servizi specifici per la realizzazione dell'intervento, spese generali di funzionamento e gestione.

È previsto un cofinanziamento obbligatorio pari ad almeno il 30% del costo totale del progetto.

Il cofinanziamento potrà essere assicurato con:

- valorizzazione di personale già dipendente dei soggetti appartenenti alla rete, compresi gli enti pubblici, impiegato nell'attuazione del progetto;
- valorizzazione del lavoro volontario;
- quota economica.

Sono consentiti acquisti di beni/attrezzature fino ad un massimo del 20% del contributo regionale.

Per la stesura del Piano dei costi del progetto e per tutto quanto non riportato nel presente Avviso, si rimanda alle "Linee guida per la rendicontazione dei progetti", Allegato B al DDUO n. 4612 del 20 marzo 2024 che definiscono nel dettaglio le nuove modalità di rendicontazione e di ammissibilità della spesa delle nuove progettualità.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate ad ATS Insubria **entro le ore 12.00 del 16 maggio 2024** all'indirizzo di posta certificata protocollo@pec.ats-insubria.it secondo le seguenti modalità:

- La domanda dovrà essere redatta sotto forma di autocertificazione, ai sensi degli articoli 46-47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (secondo lo schema di cui all'Allegato 2 – Domanda contributo).
- Nella domanda il soggetto richiedente dovrà **dichiarare**:
 - di aver preso visione dell'"Informativa relativa al trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679 e del D. Lgs. n.196/2003 e del D.lgs. 101/2018"
 - di essere a conoscenza dei contenuti della DGR 1507/2023, dell'Avviso e degli allegati e di accettarli integralmente;
 - di non aver ottenuto, per le azioni del progetto di cui alla presente domanda, alcun contributo pubblico (europeo, nazionale, regionale, ecc.);
 - di impegnarsi a:
 - o predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative al progetto;
 - o accettare, anche durante la realizzazione dell'intervento, gli eventuali controlli di ATS o di Regione Lombardia e degli altri organi competenti;
 - o fornire dati e informazioni richiesti ai fini della valutazione dell'intervento oggetto della domanda stessa;
 - di conservare tutta la documentazione relativa alla realizzazione del progetto e indicare presso quale sede;

- di rendere tutte le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

- Alla Domanda (Allegato 2 – Domanda di contributo) dovranno essere allegati i seguenti documenti:
 1. Scheda tecnico progettuale comprensiva del piano dettagliato dei costi (Allegato 3)
 2. copia non autenticata del Documento di Identità in corso di validità del Legale Rappresentante (solo in caso di firma olografa).

C.2 – Istruttoria

C2.a Modalità e tempi del processo

L'istruttoria delle domande prevede:

- la verifica di ammissibilità delle candidature;
- la valutazione delle domande presentate e della relativa documentazione, ad opera della Commissione di Valutazione appositamente costituita da ATS Insubria, secondo i criteri riportati nella Scheda di valutazione (Allegato 4).

Accertata la presenza di tutti i requisiti di ammissibilità, la Commissione di Valutazione procederà alla valutazione di merito dei progetti secondo i criteri valutativi definiti.

Nel corso della fase istruttoria potranno essere richiesti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari per effettuare la valutazione dei progetti.

La Commissione di Valutazione specificherà, in base all'entità dei chiarimenti richiesti, tempi massimi di risposta che non potranno comunque superare i 10 giorni.

La richiesta sospende i termini per la conclusione del procedimento.

La mancata risposta del soggetto interessato entro il termine stabilito costituisce causa di inammissibilità della domanda.

C2.b Verifica di ammissibilità delle domande

L'istruttoria formale è finalizzata a verificare la correttezza della modalità di presentazione della domanda e la completezza documentale della stessa secondo quanto previsto al punto C.1, nonché la sussistenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti indicati al punto A.4 del presente Avviso.

C2.c Modalità di valutazione delle domande ammesse

Il contributo è assegnato tramite procedura valutativa a graduatoria a seguito di individuazione della Commissione di Valutazione da parte di ATS, che procederà alla valutazione di merito utilizzando i criteri riportati nella Scheda di valutazione (Allegato 4).

Verranno redatte due distinte graduatorie di merito, una relativa agli Enti con progetti e sperimentazioni già in essere e una relativa alle nuove progettazioni.

È prevista nella scheda di valutazione l'attribuzione di 10 punti, qualora il progetto presentato sia articolato in territori di ATS Insubria attualmente privi di sperimentazioni in atto.

C2.d Concessione del contributo e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

A seguito di valutazione delle domande da parte della Commissione di Valutazione, ATS Insubria approva con proprio provvedimento le due graduatorie dei progetti finanziabili, nei limiti dei fondi disponibili e l'elenco dei progetti non ammessi per mancanza di requisiti.

I progetti sono finanziati, nei limiti dello stanziamento disponibile, in base al punteggio di merito.

L'esito dell'istruttoria verrà pubblicato sul sito di ATS Insubria.

Ad avvenuta approvazione del provvedimento di cui sopra, verrà trasmessa apposita comunicazione agli Enti capofila delle proposte progettuali.

Tutti gli Enti ammessi e finanziati provvederanno successivamente alla stipula della convenzione con ATS Insubria e alla comunicazione di avvio e contestuale accettazione del contributo.

I progetti approvati dovranno avviarsi tutti entro il 01.07.2024.

C.4 Modalità e tempi di erogazione del contributo

Il contributo concesso verrà liquidato secondo le seguenti fasi:

- a) il 60% del contributo verrà erogato dopo 30 giorni dalla ricezione della comunicazione di avvio e contestuale accettazione del contributo da parte dell'ente interessato;
- b) il 40% del contributo a saldo verrà erogato dopo 60 giorni dalla conclusione delle attività a seguito della verifica della rendicontazione delle spese sostenute e quietanzate.

Nel caso in cui l'ente capofila sia un soggetto privato, è necessaria la presentazione di idonea garanzia fidejussoria pari all'importo dell'anticipo.

Si precisa che la fidejussione deve essere presentata solo nel caso l'ente gestore richieda l'anticipo. I costi di stipula rientreranno nella voce "B. Altri costi".

C.5 Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

Il Beneficiario è tenuto ad attuare l'operazione nel pieno rispetto del progetto approvato.

Eventuali variazioni al progetto che si rendessero necessarie, al fine di conseguire gli obiettivi e i risultati di progetto, in corso di esecuzione dell'intervento relativamente a:

- variazione delle attività previste nella scheda progetto approvata;
- sostituzione o integrazione di un partner;
- variazioni del piano dei conti aventi ad oggetto la ripartizione del budget tra i partner nel caso in cui la variazione incida in misura superiore al 10% del budget complessivo di progetto;
- modifiche al calendario aventi la realizzazione e la chiusura delle attività di progetto (incluso l'avvio e la conclusione del progetto);
- integrazione nel gruppo di lavoro di personale titolare di cariche sociali non previsto in sede di presentazione del progetto;
- ogni altra circostanza rilevante riguardante elementi del progetto oggetto di valutazione o comunque in grado di incidere sugli obiettivi e/o i risultati attesi del progetto;

vanno sottoposte preventivamente alla valutazione e approvazione dell'ATS Insubria per l'avviso emanato.

Le variazioni per le quali è necessaria l'approvazione di ATS, devono essere tempestivamente comunicate e comunque prima che le stesse producano effetti (ad esempio un'eventuale modifica del piano dei conti deve essere autorizzata prima che una spesa non prevista venga sostenuta). Non è possibile presentare richieste di variazione in fase di chiusura del progetto e in particolare nei 45 giorni precedenti la data di conclusione del progetto.

Le variazioni non dovranno, comunque, modificare elementi progettuali oggetto di valutazione in fase di selezione e che avrebbero comportato la non ammissione al finanziamento.

Le eventuali richieste devono essere accompagnate:

- dall'elenco descrittivo delle variazioni proposte;
- da motivazione della proposta di variazione e dall'analisi dell'impatto della stessa sul conseguimento degli obiettivi e risultati di progetto;
- dalla proposta di documento che recepisce le modifiche richieste (ad esempio in caso di modifica del partenariato verrà presentato l'aggiornamento/modifica dell'accordo di partenariato).

L'ATS valuta se le variazioni si rendono indispensabili per il perseguimento degli obiettivi e per la buona riuscita del progetto e se le modifiche proposte siano idonee a mantenere la qualità delle azioni approvate. L'ATS accoglie o respinge le istanze comunicando le motivazioni ed eventualmente fornendo specifiche e vincolanti indicazioni sulla prosecuzione delle attività. Una volta approvata, la variazione diviene parte integrante del progetto ai fini delle operazioni di monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo.

Nel caso in cui la variazione progettuale determini un aumento del costo complessivo del progetto, il maggior costo sarà a carico dell'ente richiedente, restando immutato il contributo pubblico. Nel caso in cui la variazione progettuale determini un minor costo complessivo del progetto, verrà rideterminata proporzionalmente la quota del contributo previsto.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Il beneficiario dell'agevolazione si impegna a rispettare le prescrizioni del presente avviso e a fornire la documentazione richiesta in caso di controlli a seguito della concessione dell'agevolazione.

ATS ha facoltà di eseguire una attività di ispezione e controllo al fine di:

- verificare la sussistenza delle condizioni previste dal presente Bando;
- verificare l'effettiva erogazione dei servizi, riservandosi la possibilità di effettuare anche controlli in loco.

In particolare, come dettagliato al punto 4 delle Linee guida per la rendicontazione, l'ente capofila del progetto:

- è l'unico interlocutore di ATS/Regione Lombardia;
- assicura l'efficace coordinamento del partenariato in relazione ai flussi informativi e a tutti gli adempimenti amministrativi e finanziari connessi alla corretta realizzazione del progetto;
- raccoglie dai partner tutte le informazioni e la documentazione relativa alla realizzazione del progetto ai fini della rendicontazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi realizzati e altresì per rispondere ad eventuali richieste provenienti da ATS/Regione Lombardia;
- è responsabile della qualità e della completezza della documentazione prodotta da tutti i soggetti aderenti alla Rete (compresi tutti i documenti finalizzati alla rendicontazione);
- presenta la rendicontazione e le richieste di liquidazione del contributo pubblico nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti dalle Linee Guida e dall'Avviso e delle ulteriori indicazioni fornite nel presente documento;
- riceve i contributi da ATS e li eroga tempestivamente ai partner in coerenza con il budget e in base alle spese rendicontate e validate;
- si impegna a restituire a ATS le eventuali somme indebitamente percepite qualora, a seguito delle attività di verifica e controllo, si rilevino irregolarità nella realizzazione delle attività e/o nella documentazione di spesa e le richiede a sua volta al/ai partner le cui spese fossero ritenute non riconoscibili;

- si fa carico, insieme ai partner, di somministrare i questionari per la misurazione degli indicatori di riferimento e di fornire tutte le altre informazioni sui destinatari richieste da ATS/Regione Lombardia per fini statistici, di monitoraggio e valutazione degli esiti degli interventi.

I beneficiari sono responsabili della completezza e correttezza della documentazione e della sua conservazione per 5 anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuata l'erogazione del saldo.

Inoltre, tutti i prodotti di promozione/comunicazione del progetto, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, pagine social media devono riportare il logo dell'ATS e la frase «Finanziato da Regione Lombardia con il Fondo per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri».

L'ufficio competente di ATS Insubria verifica la corretta applicazione di quanto previsto.

Regione Lombardia definirà strumenti grafici unitari che permetteranno la riconoscibilità sul territorio.

D.2 Decadenza, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di inosservanza e inadempienza delle disposizioni, prescrizioni, e di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente Avviso, ATS Insubria si riserva di non liquidare il contributo oppure, se le somme sono già state erogate, di adottare azioni di recupero, compensazione delle somme indebitamente percepite.

D.3 Proroghe dei termini

Tutti i progetti dovranno essere avviati il **01 luglio 2024** e concludersi entro **12 mesi dalla data di avvio** fatta salva la possibilità di una prosecuzione delle attività fino a 18 mesi dall'avvio.

D.4 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento viene individuato nel Dirigente della SSD Gestione, Monitoraggio Progettualità Famiglia e Fragilità Dott.ssa Chiara Federigi.

D.5 Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti dagli interessati saranno raccolti presso le articolazioni organizzative di ATS per le finalità correlate e conseguenti al presente procedimento e verranno trattati nel rispetto delle disposizioni normative vigenti. Sul punto si rimanda alla informativa dedicata consultabile al seguente indirizzo web: <https://www.ats-insubria.it/privacy>.

Sulle dichiarazioni rilasciate ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, saranno effettuati controlli previsti dall'art. 71 del DPR stesso.

Relativamente al trattamento dei dati personali forniti, l'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento UE 2016/679.

Con la presentazione e sottoscrizione della domanda, si intende autorizzato il conferimento dei dati di cui trattasi.

D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti

Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati è pubblicato sul sito di ATS Insubria.

Qualsiasi informazione relativa ai contenuti del bando e agli adempimenti connessi potrà essere richiesta all'indirizzo mail svilupprogettualita@ats-insubria.it

D.7 Allegati/Informative

Allegato 2 Domanda di accesso al contributo

Allegato 3 Scheda progettuale

Allegato 4 Scheda di valutazione